



## DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

4° trimestre 2018

### Imprese nel complesso

Alla fine di dicembre 2018, lo *stock* complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.322 unità, delle quali sono 26.144 le

posizioni attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati<sup>1</sup> indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 33 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è invece positivo di 16 unità e risulta dalla differenza tra le 412 nuove iscrizioni e le

396 cessazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

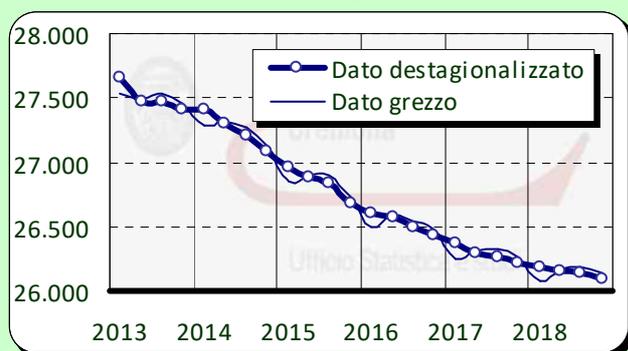
Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, il quale è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si

sommano i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo *stock* delle unità operative a fine periodo. Nel periodo ottobre-dicembre 2018 si assiste comunque ad una ripresa del numero delle iscrizioni destagionalizzate che crescono del 5% rispetto ai tre mesi precedenti, mentre per le cancellazioni l'aumento è assai più contenuto (+1%). Ciò ha portato ad un'interruzione di quella tendenza che, ormai da un paio

d'anni, vedeva i provvedimenti di cessazione superare quelli relativi a nuove iscrizioni, determinando quindi costantemente un saldo demografico negativo. Nonostante ciò, il tasso di crescita

#### Numero delle imprese attive

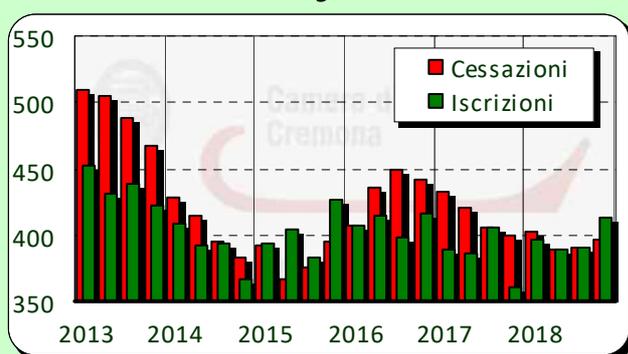
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

#### Natimortalità delle imprese attive

Dati destagionalizzati



Fonte:Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

<sup>1</sup> - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

calcolato sullo *stock* delle imprese registrate ad inizio trimestre rimane comunque molto vicino allo zero (+0,1%), tanto è vero che i tassi demografici di natalità e di mortalità, a causa degli arrotondamenti, sono entrambi all'1,4% e si confermano sui livelli dei trimestri scorsi.

In estrema sintesi, si può quindi affermare che il leggero ulteriore calo dello *stock* di imprese attive è determinato, per questo trimestre, non già dalla natimortalità imprenditoriale che sembra invece in leggera ripresa, ma dalla perdita dello status di "attiva".

### Natimortalità imprenditoriale

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2018	26.193	397	402	-6	-0,0	1,4	1,4
2° trim. 2018	26.160	389	389	-0	-0,0	1,3	1,3
3° trim. 2018	26.133	391	391	+0	+0,0	1,3	1,3
4° trim. 2018	26.100	412	396	+16	+0,1	1,4	1,4

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un ulteriore aumento dello 0,9% per le società di capitali, mentre per le altre due forme giuridiche principali si segnalano variazioni negative. Per le società di persone il calo demografico è dello 0,6%, per le imprese individuali si ferma al -0,3%, mentre lo *stock* della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc., sale dell'1%. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un incremento regolare che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza. Le imprese individuali costituiscono poco meno del 60% del totale, le società di persone il 21%, e quelle di capitali il 17,4%.

### Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %*

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.531	102	46	+56	+0,9	1,7	0,8
Società di persone	5.515	37	76	-39	-0,6	0,6	1,2
Imprese individuali	15.424	245	298	-53	-0,3	1,5	1,9
Altre forme	629	14	6	+8	+1,0	1,7	0,7

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori stagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 146, pari al 35% del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima più aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

In riferimento all'intero *stock* presente in archivio, le imprese registrate, ma non classi-

ficcate in base all'attività economica, sono 893 e costituiscono il 3,1% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile (11) se si considerano solo quelle attive.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 4° trimestre 2018

#### Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.912	3.868	23	45	-22
C Attività manifatturiere	3.250	2.864	37	25	+12
F Costruzioni	4.772	4.350	80	82	-3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.608	6.120	113	108	+5
H Trasporto e magazzinaggio	770	665	2	8	-6
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.078	1.788	34	39	-6
J Servizi di informazione e comunicazione	546	479	12	7	+5
K Attività finanziarie e assicurative	679	655	11	13	-2
L Attività immobiliari	1.642	1.413	11	9	+3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	860	794	16	19	-3
N Servizi alle imprese	857	800	25	16	+9
S Altre attività di servizi	1.508	1.477	26	21	+5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Tra i settori d'attività più consistenti, sei presentano più iscrizioni che cessazioni, mentre per gli altri sei si verifica il contrario. I valori assoluti dei saldi demografici sono però ovunque assai contenuti e, percentualmente, solo due casi superano l'1%. Le attività con gli aumenti più significativi, tutte appartenenti al comparto del terziario, sono i servizi alle imprese (+1,1%) e quelli relativi all'informazione ed alla comunicazione (+1%). Tra quelle in calo, il dato peggiore, con una perdita dello 0,8%, si trova nei trasporti, seguito dall'agricoltura (-0,5%). Interrompendo una tendenza degli ultimi anni che sembra ormai consolidata, guadagnano imprese, anche se in misura minima, i settori tradizionali della manifattura e del commercio.

### Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 4° trimestre 2018

#### Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,6	1,1	1,7
C Attività manifatturiere	+0,4	1,1	0,8	1,9
F Costruzioni	-0,1	1,7	1,7	3,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,1	1,7	1,6	3,4
H Trasporto e magazzinaggio	-0,8	0,2	1,0	1,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,3	1,6	1,9	3,5
J Servizi di informazione e comunicazione	+1,0	2,2	1,2	3,5
K Attività finanziarie e assicurative	-0,2	1,6	1,9	3,5
L Attività immobiliari	+0,2	0,7	0,5	1,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,4	1,9	2,2	4,1
N Servizi alle imprese	+1,1	3,0	1,9	4,9
S Altre attività di servizi	+0,3	1,8	1,4	3,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità si trova nei servizi alle imprese (3%) seguiti dai servizi di informazione e comunicazione (2,2%), la minima, molto vicina allo zero, nei trasporti, ma anche l'agricoltura e le attività immobiliari restano ben al di sotto del punto percentuale. La mortalità aziendale è distribuita più equamente tra i settori economici ed è massima, oltre il 2%, nelle attività professionali, e minima, al di sotto dell'1%, nelle attività immobiliari e nel manifatturiero. Presen-

tano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, i servizi alle imprese, molto vicini al 5%.

### Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

#### Occupazione per sezione di attività economica - 4° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese Attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.880	8.130	2,1
C Attività manifatturiere	2.868	27.777	9,7
F Costruzioni	4.363	8.442	1,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.134	14.053	2,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.790	6.779	3,8
Q Sanità e assistenza sociale	199	6.070	30,5
<b>Totale</b>	<b>26.144</b>	<b>93.031</b>	<b>3,6</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a circa il 30% del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 15% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,3 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale a quasi 10. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in 200 unità, sono impiegate più di 6.000 persone. La media complessiva di addetti per impresa, nel trimestre, sale di un decimo di punto e si colloca a 3,6.

### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel quarto trimestre del 2018 sono state 10, si riscontra un calo rispetto al dato del periodo precedente (15), ed un dato in linea con quello dello stesso periodo del 2017. Il valore del presente trimestre si mantiene ben al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni, pari a 16.

Di concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, se ne è registrato solamente uno, mentre gli scioglimenti e le liquidazioni, 129 in tutto il trimestre, vengono registrati - conformemente all'andamento stagionale che li vede concentrati a fine anno - in evidente crescita nei confronti del periodo precedente (71), ma al di sotto del corrispondente dato 2017 (140).

#### Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
4° trim. 2017	-	-	10	140
1° trim. 2018	-	2	11	136
2° trim. 2018	1	1	11	65
3° trim. 2018	-	2	15	71
4° trim. 2018	-	1	10	129

Fonte: InfoCamere

## Imprese artigiane

A fine anno 2018, lo *stock* complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.581 unità, praticamente tutte attive (8.564), ed i dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di oltre 28 unità attive, in linea con il ciclo calante che, dall'inizio del 2012, ha visto scendere lo *stock* delle imprese di oltre il 14%.

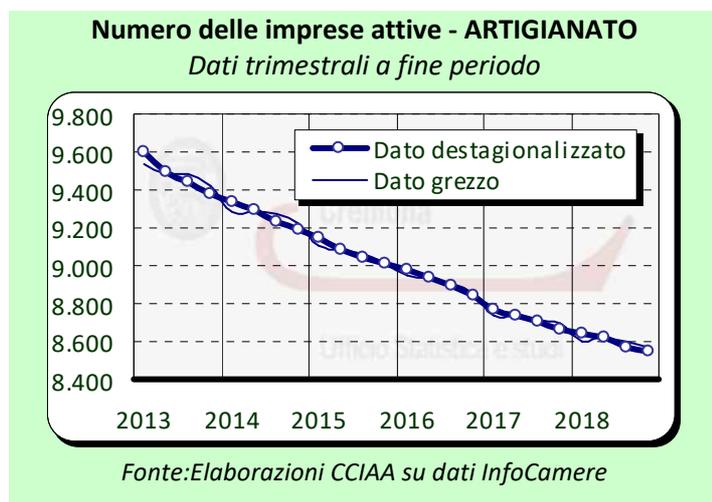
### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
1° trim. 2018	8.643	113	146	-34	-0,4	1,3	1,7
2° trim. 2018	8.616	130	147	-17	-0,2	1,5	1,7
3° trim. 2018	8.571	120	162	-42	-0,5	1,4	1,9
4° trim. 2018	8.543	133	172	-40	-0,5	1,5	2,0

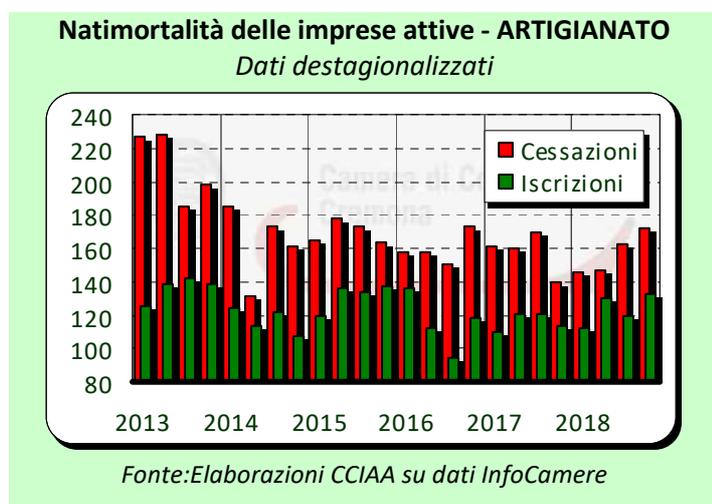
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Riguardo alla movimentazione anagrafica, le cui due componenti seguono un'assai diversa stagionalità, si segnalano 133 nuove iscrizioni e 172 cancellazioni, con un tasso demografico di crescita quindi ancora negativo dello 0,5% che conferma il *trend* del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ininterrottamente ormai da diversi anni.



Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra un aumento dell'11% nel numero delle iscrizioni destagionalizzate ed una crescita del numero delle cancellazioni non d'ufficio che si ferma al 6%. Conseguentemente, il

tasso di natalità complessivo sale all'1,5%, mentre quello di mortalità arriva al 2%.



L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come negli ultimi sei anni la movimentazione demografica, depurata statisticamente dagli effetti stagionali, mostri l'ininterrotta prevalenza da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (95%) del-

le aziende artigiane cremonesi.

Nel periodo in esame, proseguendo una tendenza alla crescita che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un'ulteriore crescita (+1,5%) del numero delle società di capitali le quali, pur con numeri ancora molto contenuti, cominciano comunque a rivestire un ruolo significativo, oltre il 5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Per le ditte individuali e le società di persone, continua invece il leggero calo percentuale trimestrale che si colloca al -0,4% per le prime ed al -1,1% per le seconde.

#### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 4° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %*

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	441	8	3	+5	+1,2	1,9	0,7
Società di persone	1.637	8	26	-18	-1,1	0,5	1,6
Imprese individuali	6.453	113	142	-28	-0,4	1,7	2,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate riguardo all'attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed il saldo demografico attuale è significativamente negativo solo per le costruzioni dove si sono perse 33 imprese.

#### ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 4° trimestre 2018

*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	1.984	30	28	+2
F Costruzioni	3.500	52	85	-33
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	412	6	7	-1
H Trasporto e magazzinaggio	460	4	4	-
I Servizi di alloggio e ristorazione	243	3	6	-3
N Servizi alle imprese	326	7	10	-3
S Altre attività di servizi	1.268	22	17	+5

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

In relazione allo stock di imprese attive, i tassi demografici di crescita sono di entità molto contenuta per tutti i principali comparti di attività. Per manifattura, riparazioni, trasporti e servizi alla persona, tutto sommato, si riscontra una sostanziale stabilità, mentre presentano variazioni negative di circa un punto percentuale, l'edilizia, i pubblici esercizi ed i servizi alle imprese. La natalità varia dal 2% dei servizi alle imprese allo 0,9% dei trasporti; la mortalità è invece massima nei servizi alle imprese (3%) e minima sotto l'1% nei trasporti.

#### ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 4° trimestre 2018

*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	+0,1	1,5	1,4
F Costruzioni	-0,9	1,5	2,4
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,2	1,5	1,6
H Trasporto e magazzinaggio	-	0,9	0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	-1,2	1,2	2,4
N Servizi alle imprese	-1,0	2,0	3,0
S Altre attività di servizi	+0,4	1,8	1,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sopra dei 19.600, e la dimensione media delle imprese attive che resta a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7 mila addetti e nelle costruzioni con 5,8 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nelle riparazioni (3).

#### ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 4° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	1.986	7.076	3,6
F Costruzioni	3.504	5.809	1,7
G Commercio e riparazione di veicoli	413	1.258	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	459	983	2,1
S Altre attività di servizi	1.268	2.135	1,7
<b>Totale</b>	<b>8.559</b>	<b>19.609</b>	<b>2,3</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

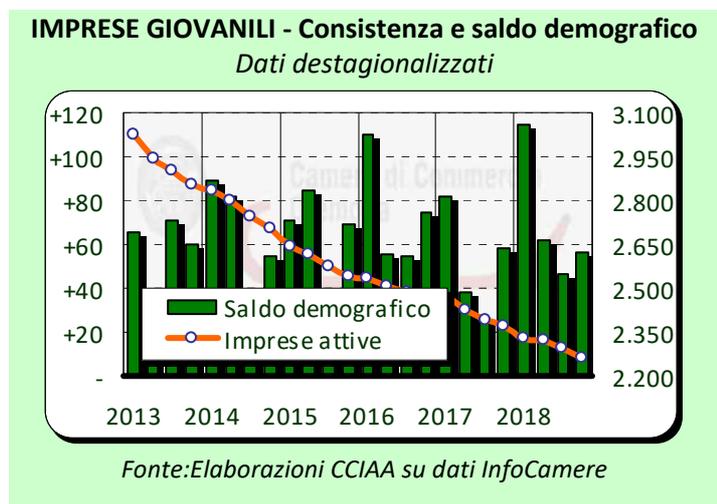
### Imprese giovanili

Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 30 dicembre 2018, conta 2.620 imprese giovanili registrate, delle quali 2.375 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il trend delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 112 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 56 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un tasso demografico di crescita positivo dell'1,5%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo stock di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.261 (dato destagionalizzato), con una perdita di ben oltre un terzo della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti



fortemente differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un trend in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, trascurando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano

nuove aziende, piuttosto che le chiudano.

La destagionalizzazione fa rilevare quindi una perdita trimestrale di *stock* quantificabile in 34 imprese, pari al -1,5%.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, a fine 2018, rispettivamente 552 e 373 aziende, pari complessivamente a circa il 40% del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 282, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

#### IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2018	3° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	224	227	-3	-1,3
C Attività manifatturiere	135	133	+1	+0,9
F Costruzioni	373	382	-9	-2,4
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	552	555	-3	-0,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	282	288	-7	-2,4
N Servizi alle imprese	127	135	-8	-6,2
S Altre attività di servizi	201	200	+1	+0,4
<b>Totale</b>	<b>2.261</b>	<b>2.295</b>	<b>-34</b>	<b>-1,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è quasi ovunque di entità pressoché trascurabile e non supera in nessun caso la decina, ma occorre notare che, a parte i servizi alla persona e la manifattura che appaiono sostanzialmente stabili, ovunque si nota un calo imprenditoriale. La perdita di imprese è percentualmente significativa soprattutto nei servizi alle imprese (-6,2%), nei pubblici esercizi e nell'edilizia, entrambi al -2,4%

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a oltre 4.400 persone, delle quali più la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 486 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni assieme ai servizi di alloggio e ristorazione, con oltre 3 occupati per azienda. La media di addetti per impresa (1,9), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,6.

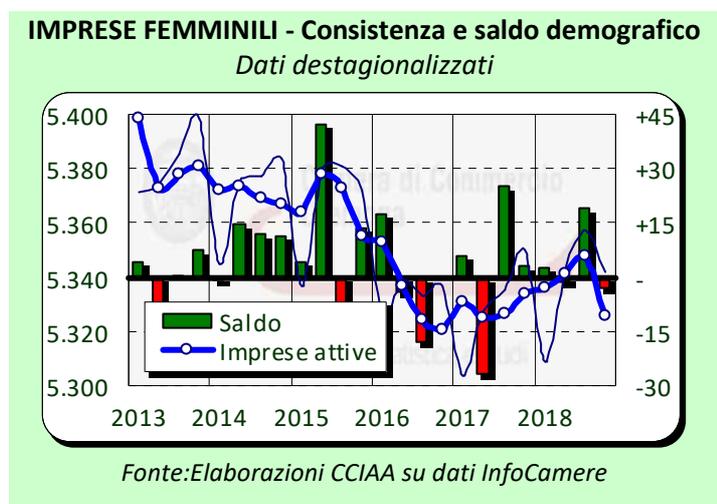
#### IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	236	282	1,2
C Attività manifatturiere	142	486	3,4
F Costruzioni	394	522	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	582	746	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	297	956	3,2
S Altre attività di servizi	212	326	1,5
<b>Totale</b>	<b>2.375</b>	<b>4.406</b>	<b>1,9</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

## Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.



La provincia di Cremona conta, a fine dicembre, 5.342 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate evidenzia un andamento numerico in calo di 22 unità, pari al -0,4%. Lo stock destagionalizzato a fine trimestre, con 5.326 imprese resta perciò ancora molto vicino al suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto a fine 2016. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta anch'esso negativo, seppur di solo 3 unità, con 100 iscrizioni e 103 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.514 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle oltre 900 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con circa 650 aziende, pari al 12% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano oltre i tre quarti del totale delle imprese attive.

### IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2018	3° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura pesca	651	658	-7	-1,1
C Attività manifatturiere	408	405	+2	+0,6
F Costruzioni	159	158	+2	+1,1
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.514	1.526	-12	-0,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	601	604	-3	-0,5
L Attività immobiliari	267	267	+1	+0,2
N Servizi alle imprese	235	239	-3	-1,4
S Altre attività di servizi	909	904	+5	+0,6
<b>Totale</b>	<b>5.325</b>	<b>5.349</b>	<b>-25</b>	<b>-0,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a settembre 2018 sono tutte numericamente molto contenute e solo nel caso del commercio arrivano a superare la decina di unità. A presentare variazioni appena superiori al punto percentuale sono solo l'agricoltura ed i servizi alle imprese, in negativo, e l'edilizia in positivo.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese femminili si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.890 e 2.197 addetti, che da soli occupano il 38% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi con poco meno di 1.900 addetti ed i servizi alla persona ed alle imprese, con rispettivamente 1.547 e 1.378 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assisten-

za sociale, dove arrivano mediamente ai 14 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,6.

### IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 4° trimestre 2018

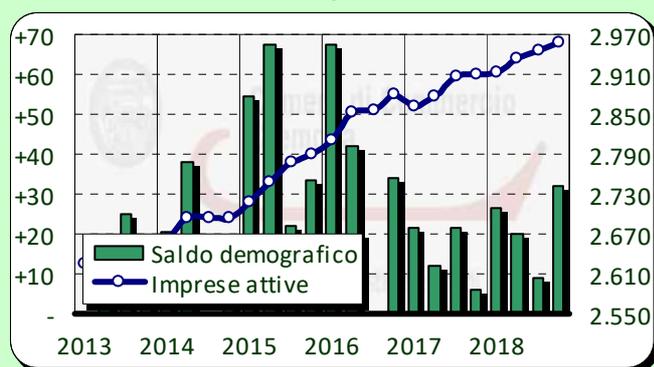
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	653	875	1,3
C Attività manifatturiere	409	2.197	5,4
F Costruzioni	160	454	2,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.519	2.890	1,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	603	1.868	3,1
L Attività immobiliari	268	299	1,1
N Servizi alle imprese	236	1.378	5,8
S Altre attività di servizi	912	1.547	1,7
<b>Totale</b>	<b>5.342</b>	<b>13.502</b>	<b>2,5</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

### Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

#### IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.957 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, attestandone la continuazione dell'andamento leggermente crescente (+0,3%) che consente allo stock di fine anno 2018 di correggere ulteriormente il livello più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 32 unità, con 94 nuove iscrizioni e 62 cancellazioni, entrambi in consistente crescita trimestrale. Si registra quindi una

natalità in forte aumento congiunturale dall'1,8 al 2,9% ed una mortalità che sale anch'essa all'1,9%. Entrambe comunque sono assolutamente in linea con il dato medio degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (11,3%).

#### IMPRESSE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	4° trimestre 2018	3° trimestre 2018	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	276	270	+6	+2,2
F Costruzioni	1.056	1.061	-5	-0,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	764	758	+6	+0,8
H Trasporto e magazzinaggio	117	116	+1	+0,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	318	-3	-0,9
N Servizi alle imprese	175	171	+4	+2,3
<b>Totale</b>	<b>2.957</b>	<b>2.947</b>	<b>+10</b>	<b>+0,3</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.056 che costituiscono il 36% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel quarto trimestre del 2018, in tutti i principali comparti di attività si riscontrano variazioni di minima entità in valore assoluto, non superando le sei unità. Il tasso di crescita trimestrale è comunque particolarmente positivo in termini percentuali nel manifatturiero e nei servizi alle imprese, dove arriva a superare i due punti percentuali.

#### IMPRESSE STRANIERE - Occupazione per attività - 4° trimestre 2018

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	276	777	2,8
F Costruzioni	1.056	1.249	1,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	764	954	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	117	652	5,6
I Servizi di alloggio e ristorazione	315	1.112	3,5
N Servizi alle imprese	175	686	3,9
<b>Totale</b>	<b>2.957</b>	<b>5.880</b>	<b>2,0</b>

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.900 persone con una media di 2 addetti per impresa, in tendenziale crescita. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, quasi 1.250, ma la dimensione media di 1,2 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa, con una punta massima di quasi 6 nei trasporti.